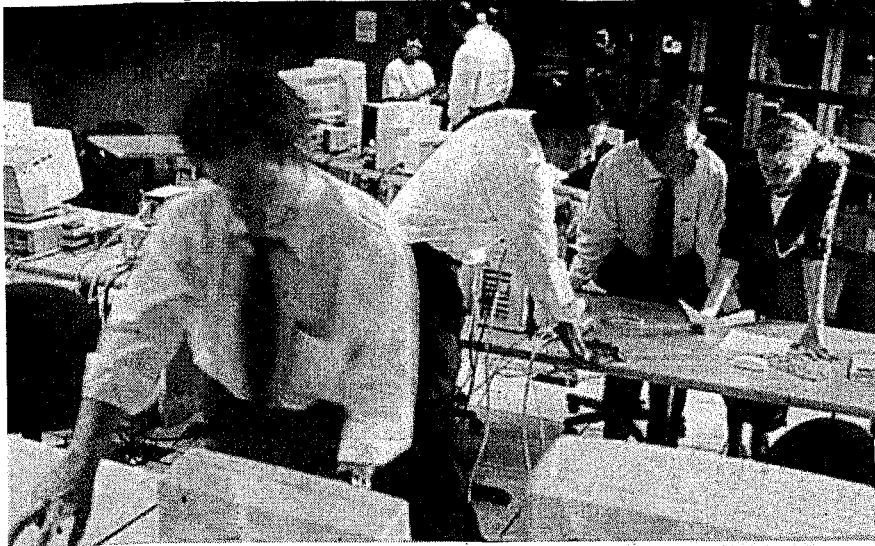


La ricerca Sul New Scientist il decalogo per cavarsela: il modello primati

# Sopravvivere in ufficio come nella giungla

«Compiacere il leader e collaborare»



**Cinque modelli del mondo animale potrebbero permettere una migliore convivenza tra colleghi**

MILANO — Ricordate la storia della gazzella che ogni giorno si sveglia e sa che deve correre veloce per sfuggire al leone? Che il mondo del lavoro fosse una giungla, in fondo, era noto. Meno il fatto che scimmie, scimpanzé, tigri, oltre che gazzelle e leoni, possono esserci d'esempio per convivere serenamente con colleghi e superiori. Ma una ricerca pubblicata sull'ultimo numero di *New Scientist* dimostra che l'impiegato medio ha molto da imparare dalle regole del gruppo animale.

I ricercatori inglesi hanno estratto dalle leggi della foresta cinque modelli che dovrebbero rendere più agevole e produttiva la convivenza in ufficio. A cominciare dall'utilità del collettivo, cioè l'attitudine tipicamente animalesca di unire le forze contro il nemico. Quanti più occhi vigilano contro la minaccia dei predatori, tanto più facile sarà avvertire il pericolo e far scattare l'allarme. «Il comportamento altruistico è come un investimento, una strategia aziendale che premia sempre» so-

stiene Dario Maestripietri, docente romano che da anni opera all'università di Chicago (un altro cervello in fuga). Studiando il comportamento dei macachi-reso ha scoperto che nella lotta per il comando questi animali hanno meno scrupoli di un principe rinascimentale. Non a caso il suo libro si intitola «Intelligenza macchiavellica». «Pur di ottenere il dominio — dice Maestripietri — questo particolare tipo di primate tende ad aggregare eserciti composti anche da 100 individui, all'interno dei quali si scatenano lotte per il potere con microalleanze e rivalità intestine».

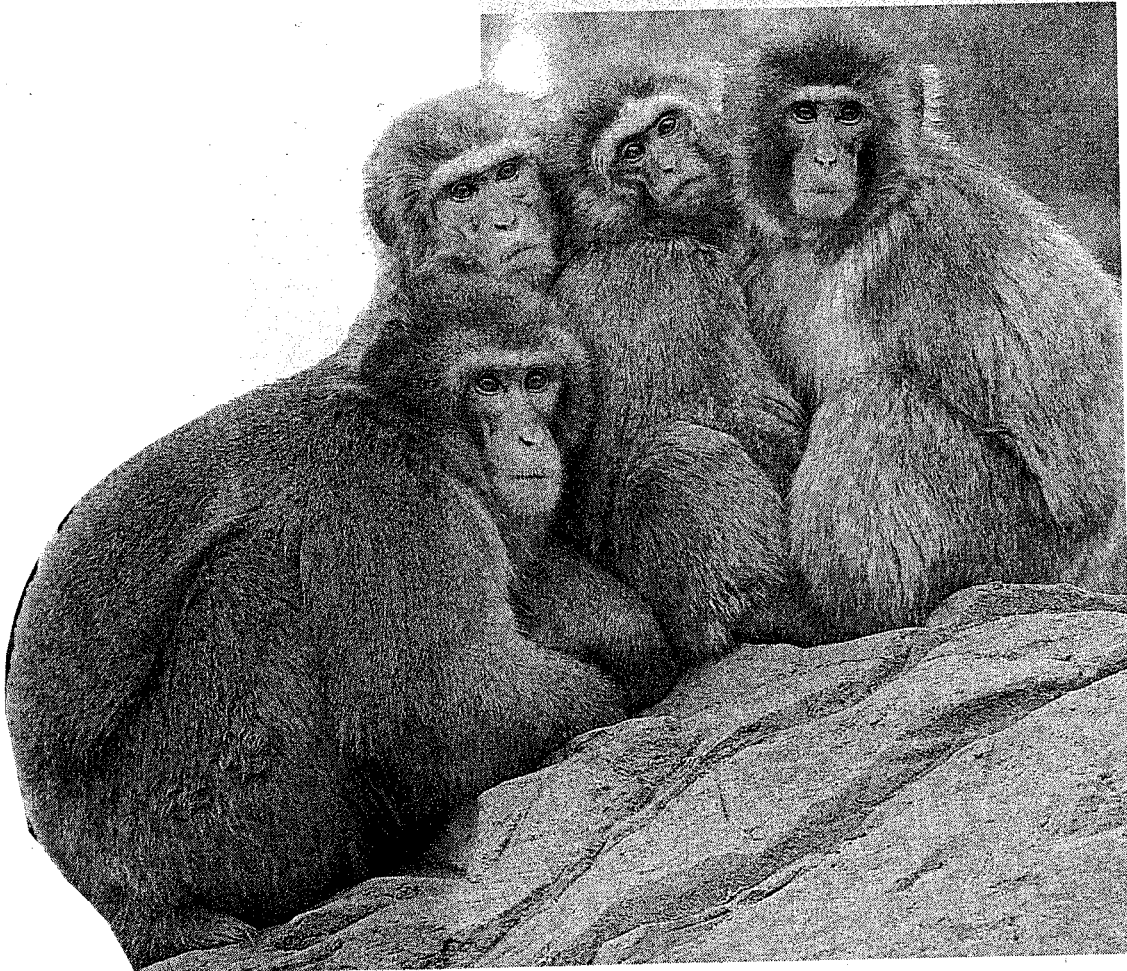
Se l'unione che fa la forza non è una prerogativa umana, tantomeno lo è la figura del leccapiedi. Anche nel selvaggio mondo della giungla il capo incute timore e ottiene compiacenza. In questo caso, però, è una questione di sopravvivenza. Gabriele Schino, ricercatore del Cnr, ha studiato che in 14 diverse specie animali esistono comportamenti assimilabili a una — non figurata — leccata di piedi, scientificamente detta *grooming*. Il risultato è che chi ha il leader dalla propria parte può poi contare sul suo sostegno negli scontri.

Allo stesso modo bisogna trattare bene i propri pari, ovvero, in ufficio, i colleghi.

## I punti

- 1 IL RISPETTO**  
Non prendersi meriti per lavori fatti collettivamente. Le relazioni lavorative si rompono se qualcuno fa propri i progetti altrui
- 2 ADULARE IL CAPO**  
Studi sulle scimmie mostrano che chi compiace il leader lo avrà con sé quando serve, per esempio negli scontri
- 3 SENZA RANCORE**  
Gli scimpanzé si baciano dopo una lite, i delfini si sfregano l'uno contro l'altro. Pare che riconciliarsi elimini lo stress
- 4 GIOCO DI SQUADRA**  
Le osservazioni dicono che gli scimpanzé preferiscono la compagnia di individui collaborativi. In ufficio è lo stesso
- 5 IL BRAVO BOSS**  
Le leggi della giungla valgono anche per il capo, se vuole conservare il suo grado. Come? Mix di controllo e motivazioni

**Il buon esempio** Un gruppo di impiegati e uno di primati: secondo gli scienziati, le regole che governano la convivenza fra gli animali possono essere molto utili per risolvere situazioni complicate anche fra gli umani



«Del resto si tratta di comportamenti connaturati all'animale — spiega il docente di Medicina del Lavoro milanese Giovanni Costa —. Compiacere il prossimo e risolvere i conflitti sono il principale antidoto allo stress». Il rancore rallenta il lavoro, crea inimicizie, ed è l'anticamera del mobbing: «E anche in questo campo le bestie ci fanno da maestri — aggiunge Costa

— . Neppure le prevaricazioni del gruppo sul singolo sono una nostra invenzione».

Un altro consiglio riguarda il capo, che deve essere in grado di ottenere il rispetto dei propri sottoposti senza imporsi con arroganza. Anche in questo caso *New Scientist* offre una serie di modelli riscontrabili in natura. Come ad esempio Ntologi, il maschio alpha di un gruppo di scimpanzé, osservato per an-

ni da un'équipe di ricercatori giapponesi sulle montagne della Tanzania. Questo illuminato capobranco dal cuore nobile era abituato a dividere le responsabilità del comando con gli altri maschi, a premiare i comportamenti virtuosi con banane e altre prelibatezze, e difficilmente utilizzava la forza fisica per imporre il comando. Per finire c'è la questione salariale, risolta con l'equa ripartizione di cetrioli

e grappoli d'uva all'interno di una comunità di cercopithecchi. Ma attenti alle porzioni: l'invidia è in agguato anche in un ufficio di scimmiette. Sarah Brosnan, dell'università di Georgia State, ha dimostrato che al termine di un esercizio il cibo usato come ricompensa veniva rifiutato dalle scimmiette malpagate, pronte per questo a entrare in sciopero.

**Antonio Castaldo**

**Paolo Kessisoglu**

## «Impiegato? Meglio la foresta»

MILANO — (a. cas.) «La vita in ufficio? Magari fosse una giungla. Lì almeno c'è un po' di sincerità». Paolo Kessisoglu, che con Luca Bizzarri è l'anima delle Iene, non è mai stato un impiegato, eppure a suo modo ha fatto esperienza del mondo dei travet. Nella sit-com di Italia Uno *Camera café* interpreta Paolo Bitta, canagliesco addetto al settore commerciale che trascorre buona parte della giornata alla macchinetta del caffè con l'amico-nemico Luca Nervi. «Descriviamo una serie di rapporti tra individui che sono costretti a lavorare insieme — dice —. Almeno dal punto di vista della rivalità reciproca, è proprio come la foresta. Gli animali però non sono falsi. Quello che fanno è tutto alla luce del sole».